Anno III. Giovedì 3 luglio 1879 N. 157

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio, annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via *Savorgnana N. 13*. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Coll' 1 luglio

è aperta l'associazione alla PATRIA DEL FRIULI *per il secondo semestre. Per Udine lire 8; per la Provincia lire 9. Pagamento anche a rate trimestrali.*

Si pregano i Soci, che sinora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coll'Amministrazione.

UDINE, 2 Luglio.

Nemmeno oggi il telegrafo ci recò il voto della Camera riguardo la Legge sul Macinato, anzi da una lettera del nostro Corrispondente rileviamo come la discussione degli ordini del giorno potrebbe ritardare la soluzione. Ed ad un ritardo contribuirà eziandio l'essersi stabilita una seduta antimeridiana per discutere contemporaneamente la Legge intorno la tassa sugli spiriti.

Successivi telegrammi da Vienna (dopo quello che ci riferì sulle elezioni nella Capitale) fanno conoscere come in alcune città dell'Austria siansi eletti liberali; mentre in altri dominj furono eletti a preferenza i nazionali. Ad ogni modo, se ancora non è dato di stabilire il carattere generale di queste elezioni, confermasi il timore che abbiano a riuscire in un prevalente significato riazionario.

Tutti i diari di Parigi si occupano ancora del testamento del Principe Luigi Napoleone, e le loro polemiche comprovano come ai più del Partito bonapartista sarebbe gradito il sostituire al Principe Napoleone Girolamo il di lui figlio primogenito nella qualità di Pretendente e continuatore delle tradizioni dell'Impero.

Il Principe di Bulgaria, da Roma recatosi a Brindisi, s'imbarcò jeri per Costantinopoli. E vedremo l'accoglienza che riceverà dal suo signore, il Sultano. Il quale, a quanto sembra, tende ora a modificare le vecchie norme riguardo ai suoi rapporti coi pascià vassalli ed eziandio per l'amministrazione del paese loro affidato. Così oggi è voce che vogliansi unire le Reggenza di Tripoli e di Tunisi sotto un solo pascià.

Mentre il Kedivè esautorato viene con la sua famiglia in Italia a godere del mite clima, il Kedivè (a quanto sembra) vuole iniziare il suo governo con un atto generoso. Egli rinunciò a metà della sua lista civile; il che deve indubbiamente procurargli la simpatia dei contribuenti, e dei creditori, nonchè delle Potenze che l'hanno collocato sul trono vicereale.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 luglio.

Con questo caldo soffocante mi pesa la penna, e sarò breve. D'altronde ormai torna inutile l'opera d'un Corrispondente, quando a tutte le ore vi parla il telegrafo.

Lo spettacolo della Camera è davvero solenne. Più di quattrocento Deputati occupano i loro seggi, le conversazioni sono animatissime; dalle parole, dai gesti, dal continuo agitarsi della persona scorgersi come pur l'animo sia agitato. Ad ogni momento le interruzioni degli impazienti, e l'on. Farini fa prova d'uno sforzo supremo per impedire che gli Oratori trasmodino.

Siamo agli *ordini del giorno*, e quanti sieno non saprei dirvelo. Ma da ess scorgesi la confusione, l'indecisione, la guerra de' Partiti politici ed individuali. Il vostro Billia (come già vi sarà noto) è intervenuto anche lui nella quistione, ed ha pronunciato parole di fuoco. Egli è un uomo di valore indubitato, e, di più (il che è meglio), un uomo di coscienza. L'abolizione del *secondo palmento* subito, senza angustiare con ulteriori oscitanze i contribuenti all'esosa tassa, gli sembra atto di giustizia ed atto politico. E prevarrà, per quanti temperamenti vengano tentati a risolvere in modo diverso la quistione.

Vi confermo che, prolunghisi pur la quistione di ore, di giorni, il risultato non può che tornar infausto al terzo Ministero Depretis. Però la difficoltà di trovare il successore prolunga l'agonia. Ed il Depretis non risparmia artificj per istancare la Camera, e raggruppare alla fine qualche diecina di voti di più. Ma una maggioranza è quasi impossibile che la raggiunga, perchè sono appunto gli *artificj* usati che gli alienarono gli animi de' più onesti.

Non credete a certe combinazioni che si vanno oggi spacciando. Tutto è indeciso. Però smentite la speranza dei Moderati che vedono giunta l'ora per l'on. Sella. Il più probabile si è che la Corona si rivolga al Farini (come già vi ho scritto), cui la bravura come Presidente della Camera, e la onestà, ed il nome illustre assicurano molta simpatia, mentre gode stima anche all'estero.

I vostri Deputati seguono tutti le orme dell'on. Billia. Pel Friuli l'abolizione del *secondo palmento* sarà già un grande beneficio, e le popolazioni rurali dovranno gratitudine a chi l'avrà propugnata.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 30 giugno contiene: Decreti di abolizione di alcune tasse sulla navigazione; ed altri di minore importanza.

— Il ministro della guerra, generale Mazè de la Roche, ha diramato un ordine del giorno all'esercito in cui dice che i recenti disastrosi eventi diedero all'esercito stesso speciale occasione di acquistare nuovi titoli alla benemerenza del paese. Negli straripamenti, nelle inondazioni, nell'eruzione dell'Etna e nei terremoti, l'opera intelligente dell'esercito contribuì a limitare l'estensione dei disastri. Le rappresentanze delle popolazioni e le autorità espressero lusinghiere testimonianze che egli segnala all'esercito pel suo generoso operato.

— Si ha da Napoli 30: Ieri la Questura ha eseguita una perquisizione nella casa di Raffaele Matrone, sequestrando carte che diconsi internazionaliste. Si trovò fra gli altri documenti, un cartello manoscritto colle parole: *Viva la Comune di Parigi: sorgete figli di Masaniello!* Un'altra perquisizione venne eseguita nella sede della nuova Associazione emancipatrice dei lavoratori, e anche là si sequestrò un manifesto simile a quello testè accennato. Furono arrestati il Matrone e il presidente dell'Associazione, Antonio Giustiniani.

— La Legge sulle costruzioni ferroviarie concede al Veneto 389 chilometri nuovi, oltre gli eventuali della quarta Categoria.

— Il seguente ordine del giorno è stato presentato dall'on. Cairoli: « La Camera, ferma nel mantenimento dei diritti e delle prerogative che le vengono attribuite dallo Statuto e dalle rette consuetudini parlamentari — decisa a voler mantenute le disposizioni votate il 7 luglio 1878 e riconfermate col voto 28 marzo 1879 — allo scopo di renderne più sollecita e più sicura l'attuazione, passa alla discussione delle proposte fatte dalla Commissione. »

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 1 luglio:

Per informazioni precise posso annunziarvi che Rouher comunicò ai senatori ed ai deputati imperialisti il testamento dell'ex principe imperiale, il quale raccomanda alla madre — erede universale — di difendere la memoria dei Napoleoni e di contribuire a propugnarne le idee. Il testamento dispone inoltre dei seguenti legati:

200,000 franchi al figlio di Murat; 100,000 a Pietri, a Conneau e ad altri famigliari. Vi sono legati minori per Cassagnac, Tarbè, Mitchell, Amigues ed altri pubblicisti.

Un codicillo esprime che in caso di morte potrebbe spettare al primogenito del principe Gerolamo di continuare la tradizione napoleonica.

Rouher osservò non esservi nel testamento alcuna parola escludente il principe Gerolamo e ne sostenne i diritti.

La maggioranza della riunione vi si associò. Cassagnac ed altri fecero delle obbiezioni.

Fu deciso in fine di comunicare immediatamente il testamento al principe Gerolamo differendo la discussione dopo i funerali.

Rouher dichiarò esser deciso irrevocabilmente di ritirarsi dalla politica attiva.

A metà seduta giunse un telegramma dell'ex Imperatrice con cui pregava di ritardare la pubblicazione del codicillo e dei legati.

Barrot presidente della riunione, i senatori, i deputati imperialisti e il principe Murat portarono il testamento al principe Gerolamo, il quale con brevi parole li ringraziò.

Si assicura che egli fece riaffermare a Grevy che non combatterà la Repubblica e si aggiunge che impugnerebbe il testamento presso i tribunali.

APPENDICE

« Persuasi di far cosa grata ai nostri lettori, pubblichiamo il seguente scritto del sig. Luigi Vendrame, ex-allievo dell'Istituto Tecnico di Udine, e ci congratuliamo sinceramente col giovane autore, per il modo veramente egregio con cui seppe svolgere certi ardui concetti, accoppiando la sintesi ardita del sentimento all'analisi della fredda ragione. »

La Redazione.

FILOSOFIA E MORALE.

La prostituzione.

Nel trattare quest'argomento, intorno al quale si affaticarono i pensatori e gli economisti più illustri dell'epoca nostra, io già non presumo — nè la pochezza del mio ingegno e delle mie cognizioni me lo consentirebbe — di poter dire alcunchè di nuovo in riguardo a cotesto gran male sociale, che si chiama la prostituzione, — nè di saperne suggerire un rimedio efficace.

Io quindi non mi farò a considerare l'ardua questione dal punto di vista utilitario od economico; lo scopo ch'io mi prefiggo è affatto diverso e d'una importanza relativamente minore, quello cioè di levare dal fango — in cui la immerge un pregiudizio feroce — la casta avvilita delle cortigiane, di quelle complici, bene spesso involontarie, dei vizj nostri e delle nostre passioni, e più spesso vittime di una prima seduzione, o della necessità inesorabile e fatale. Ma qui mi sento in obbligo di spiegare come il mio intento di riabilitazione si limiti soltanto alla riabilitazione obbiettiva di quelle donne, più sventurate che colpevoli; alla riabilitazione soggettiva ci pensino il loro pentimento e la loro coscienza.

Compreso come pur sono della carità del mio subbietto, non pertanto mi sgomenta veramente l'idea di dover ferire certe pudiche suscettibilità, e prevedo quasi che le mie povere argomentazioni naufragheranno contro gli scogli tremendi dello scetticismo e dell'indifferenza. Fors'anche i concetti spinosi che imprendo qui a sviluppare, mi attireranno sul capo le ire di qualche isterica bacchettona e di qualche rigido moralista; ma io —, fedele pur sempre ai principj da me professati — non correrò i pregiudicati verdetti della dappocaggine e della ignoranza. — Mi felice se le mie povere parole troveranno eco in qualche animo gentile, e se varranno a risparmiare un'oltraggio ad una almeno di quelle martiri della colpa, che con vile e beffardo cinismo vengono chiamate ragazze di piacere (*filles de joie*)!

Il grande filantropo scozzese, il celebre Malthus, nel suo stupendo trattato della « Legge di popolazione » — pur dimostrando coll'inesorabile logica dei logaritmi, che, — nelle condizioni attuali della Società, — la prostituzione è un male assolutamente necessario ed inevitabile, ha compianto con fervido affetto e con magnanima gentilezza la condizione infelicissima delle cortigiane.

Io non vorrò qui unire la esile fiammella della mia povera fiaccola alla splendida e raggiante stella di Malthus; le nobili e generose parole dell'insigne filantropo echeggiano ancora nell'orecchio dell'Europa commossa, ed il ronzio di un povero insetto qual'io mi sono, si perderebbe in quel grido poderoso. — Ma gli scritti di Malthus non vanno per le mani del volgo, nè forse sarebbero compresi dalle menti non colte; sta bene quindi che qualcuno diffonda anche nel popolo la fecondatrice e generosa parola del progresso morale.

La genesi della prostituzione si perde in un bujo non accessibile al mio debole sguardo; vi son delle tenebre che si diradano soltanto alla luce immensa del sole, ed io non posso valermi che di un moribondo lucignolo. — Ai bei tempi di Socrate e di Alcibiade, la gentile e fulgida Aspasia concedeva i propri favori « *al dotto e al ricco ed al patrizio volgo* » di Atene, — Frine, la venusta musa d'Eperide, si sottraeva alla pena scuoprendo le membra divinamente formose allo sguardo dei gravi e venerandi areopagiti. Che ne direbbe oggi un moderno giurato di quel sistema di difesa veramente extra-giudiziale?... Altri tempi, altri costumi.

Ma » quell'epoca di realismo pagano, di culto per il bello — e che può dirsi veramente il trionfo dell'arte, non erano conosciute quelle teorie di austera moralità che oggi hanno vigore, e Frine eb Aspasia regnavano sovrane. Oggi invece si macchierebbero d'infamia quelle fronti che i poeti di allora già irradiarono col fulgore dei loro inni immortali, e Aspasia e Frine dipenderebbero in corpo ed in anima dagli ufficiali di polizia giudiziaria.

Luigi Vendrame.

(Continua)

L'Ordre, giornale di Rouher, dice che il capo riconosciuto della dinastia e del partito bonapartista, il principe Gerolamo, non può trovare presso i fedeli all'impero che un concorso risoluto e devoto.

— Si tratta di trovare al principe Gerolamo Napoleone una circoscrizione elettorale; un deputato bonapartista darebbe la sua dimissione per lasciar campo alla candidatura del principe.

— Un dispaccio da Buenos Ayres allo *Standard* annunzia che il Chilì ha conchiuso colla Repubblica Argentina un trattato, che cede a questa tutta la Patagonia.

— Un dispaccio da Londra dice che l'Imperatrice Eugenia ha detto che voleva morire ed essere sepolta nella chiesa di Santa Maria di Chiselhurst in un vano di fronte al sarcofago di Napoleone III ed ha scelto quello stesso sito pel Principe imperiale. Siccome quel vano è troppo esiguo, si daranno degli ordini onde i lavori d'ingrandimento incomincino immediatamente.

— Si ha da Berlino che, malgrado tutte le istanze, Hobrecht, ministro delle finanze, persiste nelle date dimissioni rifiutando di assumere la responsabilità finanziaria in seguito alla proposta di riscatto delle ferrovie private. Anche i ministri Falk (culti) e Friedenthal (agricoltura) si sono dimessi. I fogli ufficiosi si studiano di attribuire queste dimissioni ad un malinteso, asseverando essere indecisa ancora l'accettazione del compromesso Frankenstein.

Dalla Provincia

Lavorasi febbrilmente a Pontebba onde prepararvi i locali pei diversi servizi; la ferrovia sarà presto aperta ai viaggiatori, per le merci a grande velocità alla fine di luglio, e per le merci a piccola velocità ai primi di agosto.

Il fanciullo Toffoletto Domenico di Antonio d'anni 5, di Trasaghis (Gemona), il 28 Giugno p. p., alle 6 pom., giuocando con altri suoi coetanei sulla sponda destra del Tagliamento presso Braulins, Frazione di detto comune, cadde nelle acque e, venendo dalle medesime travolto, scomparve.

Non ancora il suo cadavere fu trovato e perciò furono diramate a tutti i Sindaci dei Comuni posti lungo il Tagliamento analoghe circolari.

In una campagna di certa D'Andrea Lucia di Forgaria (Spilimbergo) furono recise e lasciate sul luogo 10 piante di gelso.

In Aviano (Pordenone) due contadini avendo fra di loro da sciogliere una questione d'interesse privato, non potendosi intendere a parole, vollero usare di un mezzo più meteriale onde vedere da qual parte stava la ragione. Sembra che il torto sia stato di quello che ricevette un pugno all'occhio sinistro che gli cagionò una contusione abbastanza grave. L'altro poi che credeva così di aver avuto ragione fu condotto in domo petri dove pensa che un'altra volta in casi simili sarà meglio avvalersi del mezzo più semplice, più ragionevole e meno compromettente cioè quello della favella.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 52, del 2 luglio, contiene: Avviso del Consorzio Ledra–Tagliamento risguardante l'occupazione di fondi pel canale detto di Giavons in mappa di Coderno — Bando del Tribunale di Pordenone per vendita di beni immobili situati nel Comune di Pordenone, 12 agosto — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita di beni immobili situati nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda, 8 agosto — Bando del Tribunale di Udine per vendita di beni immobili situati in mappa di S. Pietro al Natisone, 9 agosto — Accettazione dell'eredità di Quirini nob. Alessandro presso la Pretura di Pordenone — Due avvisi d'asta a termini abbreviati della Prefettura di Udine per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di ributto, rialzo ed ingrosso all'argine sinistro del Tagliamento presso il caseggiato di Ronchis e di sistemazione dell'argine destro del Tagliamento e sinistra dell'emissario Cavratto presso Cesarolo, 9 luglio — Avviso dell'esattore del Comune di Castelnovo per vendita coatta di beni immobili situati nel Comune di Castelnovo, 25 luglio — Avviso d'asta di provvisorio deliberamento della Pretura di Udine per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per risarcimento dei guasti causati dalle piene del Tagliamento di fronte a Latisana. Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo scade l'8 luglio — Avviso del Consiglio notarile di Pordenone per concorso al posto di notaio con residenza in Azzano Decimo — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Corte d'Assise. Udienza dei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 30 giugno, 1, 2 luglio.

Siedono al banco degli accusati Pron Alberto ex Ricevitore del Registro di Maniago e Bonfanti Angelo ex Ispettore Demaniale del Circolo di Pordenone.

Il primo è imputato: — 1. di prevaricazione per avere nel periodo di tempo dal giugno 1876 all'agosto 1878 sottratto dalla Cassa d'Ufficio denaro da lui custodito quale Ricevitore del Registro, per una somma eccedente le L. 5000 — 2. del reato di falso per avere in varie situazioni di Cassa e note di valori fraudolentemente e scien emente dichiarato fatti insussistenti e risultati contrari al vero — 3. del reato di falso per avere nell'esercizio del suo ministero falsificato tre bollette di esazione, una rilasciata a certo Maddalena Gio. Batta; l'altra rilasciata per pagamento nell'eredità di certo Venuto Domenico; la terza rilasciata nell'eredità di certo Bruna Domenico.

Il secondo è imputato: — 1. di prevaricazione per avere con abuso dell'autorità di Ispettore Demaniale indotto il Ricevitore del Registro Alberto Pron a consegnargli in varie volte L. 2200, conoscendo che il medesimo le sottraeva dalla Cassa d'Ufficio, mentre doveva per suo mandato prevenire il reato; e per essersi reso complice necessario nella sottrazione dalla Cassa medesima commessa dal Pron — 2. del reato di falso per avere firmato le varie situazioni di Cassa e note di valori conoscendole contrarie al vero.

Lunghissima e molto accurata fu l'istruttoria scritta e orale di questo processo che durò per ben otto giorni. Rilevante è stato il numero dei testimonj di accusa e di difesa. Parecchi ed eleganti incidenti vennero sollevati nel corso del giudizio.

Terminata l'audizione dei testimonj, ebbero luogo le arringhe delle parti.

Il P. M. rappresentato dal cav. Michele Leicht, Sostituto Procuratore generale, sostenne la colpevolezza degli imputati.

Quanto al Pron, dimostrò che, pur accettando le sue dichiarazioni sulle sovvenzioni fatte al Bonfanti, anch'esso attingeva denari per sè; che nessun altro poteva aver partecipato alle sottrazioni, perchè egli non accusò alcuno tranne il Bonfanti. Negò che si potesse ritenere stordito, facendolo anzi apparire buono contabile; non ammise quindi l'allegata ignoranza della deficienza di Cassa. Dimostrò per le confessioni dello stesso Pron la falsità nelle situazioni di Cassa e nelle note dei valori sostenendone la frode e la scienza dell'imputato. Questi due elementi li riscontrò pure nelle bollette falsificate, e non ammise, dimostrandolo, la possibilità di semplici errori.

Riguardo al Bonfanti, appoggiandosi alle confessioni di Pron ritenne che egli avesse scienza che questi nel sovvenirlo usasse dei denari della Cassa d'Ufficio, perchè nel recarsi a verificare le situazioni di Cassa si accordava col Pron per non fare in esse risultare le deficienze causate da tali sovvenzioni. Stabilì l'accordo dei due imputati e il legame della colpa. Dimostrò il rilassamento nelle funzioni di Ispettore. Negò che esso avesse estinti i suoi debiti verso Pron, desumendolo e da lettere sue e dall'abitudine di usufruire della sua posizione per incontrare obbligazioni simili verso molti suoi subalterni. Negò che le dichiarazioni del Pron fossero suggerite da odio, mancandovi il motivo. Ritenne inammissibile l'inganno, perchè facendo il suo dovere se ne sarebbe accorto. Escluse la buona fede, asseverando che egli abusò della sua autorità allo scopo di partecipare nelle sottrazioni dal Pron commesse.

Chiese quindi per entrambi un verdetto di colpabilità nei sensi dell'accusa.

La difesa del Pron, rappresentata dagli avvocati cav. Malisani e Marchi Alfonso, sostenne che, nei fatti delle somministrazioni a Bonfanti e nei falsi delle situazioni di cassa e note di valori, non v'era frode nè malvagia intenzione; mancava quindi l'elemento morale.

Giudicò il Pron come stordito, di carattere leggiero e facile a lasciarsi influenzare da chi è più abile di lui, e intimorire da chi gli è superiore. Non ammise che il Pron abbia sottratto denari per sè, desumendolo dalla vita modesta e regolata che conduceva, potendo giustificarsi la deficienza dalla soverchia negligenza e sollevarsi il dubbio che altri abbiano approffittato. Quanto al falso nelle bollette, sostenne con copia d'argomenti, trattarsi di semplici errori, dimostrando la mancanza degli elementi materiale e morale del reato. Svolse infine due teorie: l'una che non esista la prevaricazione nel caso d'un impiegato soggetto a cauzione, la quale è prescritta appunto per coprire qualunque deficit; l'altra della inconciliabilità del reato di falso con quello di prevaricazione. Instò quindi per un verdetto negativo.

La difesa del Bonfanti, sostenuta dagli avvocati Centa e Tamburlini, fece notare che, tolte le accuse del Pron, nulla rimaneva a carico del Bonfanti. Negò qualsiasi pressione, istigazione, abuso di autorità da parte del Bonfanti; osservò che esso ricorse per sovvenzioni al Pron conoscendolo di agiata famiglia, perchè riponeva in lui piena fiducia per le buone informazioni avutane, ignorando assolutamente che usasse dei denari della cassa. Dimostrò soddisfatti i suoi debiti verso lo stesso Pron, avendogli questi restituite le ricevute. Accennò a vari modi possibili con cui un ispettore può essere ingannato, dimostrando l'impossibilità che le verifiche sieno fatte con estrema e scrupolosa diligenza, aggiungendo che il Bonfanti riponeva troppa fiducia nelle asserzioni del Pron. Per ogni peggiore ipotesi fece risaltare la buona fede nel Bonfanti, negando l'intenzione di prevaricare e di falsificare. Dimostrò che se pure Bonfanti era debitore di Pron, trattavasi di debito civile. Sostenne non esservi liquidità nel valore della causa, desumendo da ciò l'incompetenza dei Giurati a fissarlo. Ammettendo pure che Bonfanti abbia commesso delle irregolarità, ritenne che egli sia stato soverchiamente punito colla pena disciplinare della destituzione dall'impiego. Chiese un verdetto assolutorio.

Dopo repliche e controrepliche delle parti, e dopo un accurato riassunto da parte del Presidente cav. Billi, i giurati pronunciarono il loro verdetto.

Con esso negarono l'elemento morale nella prevaricazione commessa dal Pron, e il falso nelle situazioni di cassa e note di valore, per cui il Pron fu assolto da queste imputazioni. Fu pure assolto dal secondo capo d'accusa il Bonfanti. Ritennero colpevole il Pron di falso di una delle tre bollette e precisamente in quella rilasciata a Venuto Domenico. Ritennero il Bonfanti complice necessario delle sottrazioni commesse dal Pron per un valore di L. 1000. Ammisero per entrambi gli accusati le circostanze attenuanti.

In base al verdetto dei giurati la Corte condannò Alberto Pron a dieci anni di reclusione, ed Angelo Bonfanti a tre anni della stessa pena, oltre gli accessorj di legge.

Con questo processo venne chiusa la Sessione.

Il cav. Sarti Reggente la Prefettura ha diretto ai Sindaci una circolare, da cui deducesi:

« Che le amministrazioni delle opere pie non possono liberamente stipulare locazioni per un tempo maggiore di nove anni, a senso dell'articolo 1572 del codice civile;

« Che le locazioni per un tempo eccedente i nove anni debbano essere approvate dalla Deputazione provinciale, a termini dell'articolo 15 della Legge 3 agosto 1862. »

Scrittori friulani. Crediamo di aver già annunciato come l'ottimo *Giornale delle Colonie* (che si stampa a Roma) contenga assai spesso scritti di bravi Friulani, quali sono i signori avv. Giuseppe Solimbergo, Bonaldo Stringer e Ugo Tarussio. Or ci piace di annotare come eziandio l'ultimo numero, quello del 28 giugno reca un bell'articolo del Solimbergo, intitolato: *Chiaro-scuri nell'Argentina.*

Sottoscrizione per i danneggiati dell'inondazione. Settima lista del Comitato — Importo delle liste precedenti lire 4349.87.

Zorze cav. Cesare l. 10, Bricoli Enrico V. P. 5, Farlatti nob. Val. l. 3, Gialina Fer. l. 3, Rosinato Antonio l. 3, Varagnolo Fer. l. 3, Terrini Germano l. 2, Zanussi Giacomo l. 3, Zanichelli Carlo l. 3, Bodini Giuseppe l. 2, Gosetti Giuseppe l. 2, Malagoti Lodovico l. 3, Zanini Eugenio l. 1, Gugerotti Leopoldo l. 1, Minotti Guglielmo l. 2, Kostnapfel E. l. 1, Brusegani Antonio c. 50, Del Prà Domenico c. 50, Soragna Fortunato c. 50, Brusadola Domenico l. 1, Luigi Nardoni l. 1, Vanzetti cav. Vittorio l. 5, Domenico Braida l. 2, Mattirolo A. l. 2, Fortunato Volpini l. 1, Eugenio Graziani l. 1, Pietro Baletti l. 1, Ferdinando Teleschi l. 4, (X + Y)² l. 2, Giuseppe Cogli l. 5, Nonino Giuseppe, l. 2, De Poli Gio. Batt. l. 4, Antonio Jurizza l. 5, Franc. cav Braida l. 30, Gregorio Braida l. 30, Monte Pegno-ratizio l. 100, Giorgio Aghina l. 10, Antonio Fadeini l. 1, Gius. co. de Puppi l. 15, Emma co. di Sbroglio l. 10, N. N. l. 20, Toppi dott. Vincenzo l. 4, Francesco Bodini l. 3, Someda dott. Carlo l. 2, Gio. Batt. avv. Della Rovere l. 10, Arnaldo dott. Plateo l. 2, Avv. Ernesto D'Agostini l. 10, Gio. Batta Tami l. 2, Michiele dott. Indri l. 2, Giacomo Cappellari e fam. l. 10, Luigi dott. Canciani e fam. l. 10.

Totale l. 355,50

Offerte raccolte mediante i signori Fratt. Gambierasi e versate al Comitato.

Detalmo co. Brazzà l. 40, Giovanni prof. Meyer l. 2, Colombatti nob. Francesco l. 10, Colloredo co. Giuseppe l. 40, Nodari Sante l. 5, Puppatti dott. Francesco l. 4, Cesare nob. Rinaldini l. 20, Paronitti Vincenzo l. 5, Roselli Gio. Batta l. 5, Mantica co. Pietro l. 10, Tonutti cav. Ciriacco l. 10, Balcini cav. Antonio l. 10, Belgrado nob. Giacomo l. 10, Novelli Ermenegildo l. 4, Canciani Giacomo l. 30.

Totale l. 205.00

Spettacolo di Beneficenza al Teatro Minerva seguito la sera del 29 Ricavato nette dedotte le spese l. 672 *(a)*.

Importo liste prerecenti	» 4349.87
» settima lista	» 355.50
Raccolte a mezzo dei Frat. Gambierasi	» 205.00
Prodotto netto spettacolo Beneficenza	» 672.00
Totale	l. 5582.37

Gl'importi della settima lista, delle offerte Gambierasi, e dello spettacolo di Beneficenza vennero versati alla Banca di Udine.

(a) Resoconto della Serata di Beneficenza

introito	
Biglietti d'ingresso	l. 571.00
Mezzi biglietti	» 10.50
Loggione	» 16.40
Sedie	» 61.00
Palchi	» 64.00
Totale	l. 722.90
uscita	
Spese diverse	l. 54.90
Utile netto	l. 672.00

N.B. I signori Jacob e Colmegna non avendo fatta offerta per i danneggiati dalle inondazioni, fecero sulla loro specifica, per stampa avvisi, l'abbuono di l. 10.

Teatro Meccanico. Tardi, ma a tempo, dice un proverbio, in omaggio al quale, fatte le debite scuse, mi sento in obbligo di bruciar un granellino d'incenso condensato in schietta e doverosa rèclame al merito del còmpito direttore del Teatro Meccanico sig. A. Cardinali.

×

Il teatro funziona di già per cinque sere consecutive, ed attira continuamente uno scelto e numeroso Pubblico, tra il quale primeggia in tutto punto il gentil sesso. Ciò basti per dire, come anche costì si sia amanti del bello, e si incoraggi a dovere chi per esso non bada a lunghi studi, a fatiche ed a spese.

×

Il teatro, come tutti sanno, è nel Giardino grande — posizione incomoda — dicono — ma è la meglio che vi ci sia e da lì non ci si scappa. Esso è parato elegantemente, con una proprietà e una compitezza che rallegra. Luce a profusione, distinzione de' posti armonica ed addattatissima. Il palcoscenico è chiuso da un telone verde. Al canto destro, sur un pianoforte verticale, un bravo pianista suona allegramente i migliori pezzi musicali — i più popolari. Ciò piace e ricrea.

×

All'alzarsi del sipario il primo quadro è un'incantevole villaggio della Svizzera. Siam vicini all'alba. A poco a poco il sole sorge e colorisce colla sua splendida luce — benissimo combinata per mezzo di speciali strumenti d'ottica — l'ameno passaggio. Mano mano, la scena si popola. È uno sfilar continuo, uomini, villanelle, carrettieri, mugnai, carrozze, carrozzini, tramways, e birichini, e ciuchi e buoi e sommarelli .... Vedete? c'è perfino un cacciatore che uccide un uccello, che vien poi riportato dal solito *Fido*.

Tutto ciò s'agita in un modo sì unisono e sì naturale che pare d'esser sopraluogo, e godere nè più nè meno di quella vita beata della libera Svizzera, e ti fa pensare a qual mai grado di forza siasi applicata la meccanica, a quali meravigliosi congegni devesi tutto quel vario movimento di figurine di legno.

×

Il meglio che è — quello che direi piace di più, si è l'*Autòma* che il Cardinali fa agire, in modo sì vario e sì sorprendente.

Questo grazioso puppatolo, fa una serie infinita di lavori sur una corda tesa — ride e saluta, fuma e suona. . . . ., talchè par quasi sia un essere animato come me, come voi, come tutti gli uomini, creati per crescere e. . . . . moltiplicare ! !

×

Viene dippoi il Porto di Genova — e anche in questo c'è alcunchè che desta ammirazione. Di ottimo effetto è la tempesta, nella quale e. lo sbraitar del vento, e il rumoreggiar del tuono, e lo scroscio dell' acqua e il muggiar furioso dell' onde commosse, e il balenar de' lampi, e l' irromper del tuono, vi fanno pensare a que' infelici, che si trovano sur un bastimento, sorpresi fra acqua e cielo. Ad un tratto, si squarcia il nero cielo, giuzza una scintilla. . . . È un fulmine. . . . passa un bastimento, e ne rimane incenerito.

È un bello spettacolo... si deve dire una bella veduta !

×

Dulcis in fundis — abbiamo i quadri dissolventi, le caricature e i cromatropi.... una parte assai divertente, che vi mette il sorriso sulle labbra e vi aguzza la punta dell' epigramma ogni qualvolta appare, sul disco, una caricatura ben combinata — e vi sentite abbarbagliati da quella bella combinazione di colori dell' iride, che vanno e vengono, s' attortigliano e s' allungano, lesti, continui, d' immenso effetto.

×

E dopo ciò abbandonate soddisfattissimi il Teatrino, con intenzione di ritornarvi; e pensando alle continue ed ingegnose cure del sig. Cardinali, non potete far a meno di trovar meravigliosa l' arte sua.

Italo.

Caffè Colosseo in Mercatovecchio. Tra qualche giorno sarà aperto un nuovo Caffè, ammobigliato elegantemente ed in posizione centrale, cioè in Mercatovecchio presso la farmacia Fabris. Auguriamo al signor Luigi Toso, che lo apre, propizia la fortuna, come egli merita.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *Seduta ant. del 2 luglio.*

Discutesi la legge sulla tassa di fabbricazione degli spiriti.

Approvansi le risoluzioni della Commissione, una che invita il Governo a trattare coi Governi interessati nella fabbricazione degli spiriti affinchè le tasse restituibili all' uscita non si convertano in premi; un'altra che raccomanda che le uve passite levantine introdotte per distillerie si ammettano col trattamento N. 250 della tariffa.

Approvansi i primi dieci articoli della legge contenenti la divisione delle fabbriche in prima categoria ove si adopra l' amido e sostanze amidacee, e residui dello zucchero di barbabietole; e in seconda categoria dove adoprasi frutta, vinaccie, miele, radici, e determinanti le modalità dell' accertamento.

Lanza, Minghetti, Sanguinetti parlano sostenendo che la tassa di sessanta centesimi per ettolitro nuocerà all' enologia essendo oggidì l' alcool una sostanza complementare della fabbricazione di vini.

Magliani e Luzzatti rispondono che dovendo trasformarsi tributi, convien colpire gli articoli usati da ricchi per alleggerire gli altri necessarii ai poveri; riconoscono giuste le osservazioni sulla enologia. Quindi la Commissione propone un ordine del giorno che invita il Governo a presentare pel secondo semestre del 1880 uno specchio degli effetti della presente legge sulla distillazione delle vinaccie. Si vedranno allora i mezzi adottabili per tutela dell' enologia.

In occasione di dichiarazioni personali, Minghetti e Sella esprimono di votare questa legge per sostituirla all' abolizione del 2. palmento che voteranno desiderando il mantenimento del pareggio.

Lanza propone che il Ministero presenti una legge che regoli la tariffa dell' alcool necessario alla vinificazione, ma ritira la proposta dopo che Depretis dichiara anzitutto necessaria un' inchiesta sulla proposta della Commissione, accettata dal Ministero.

Il seguito domani.

Seduta pomeridiana.

Proseguesi la discussione del disegno di Legge riformato dal Senato diretto a modificare la Legge sulla tassa macinato, riprendendosi lo svolgimento de' varj ordini del giorno proposti.

Cavallotti svolge questo: La Camera risoluta di tutelare, ripristinando la Legge votata il 7 luglio 1878, i principii di giustizia che informavano quella Legge, nonchè la propria autorità e guarentigia delle libere istituzioni, passa all'ordine del giorno.

Melodia svolge questo: La Camera, ferma nel sostenere i diritti attribuitile dallo Statuto ed al principio della giustizia distributiva, passa il progetto della minoranza alla Commissione.

Lovito svolge questo: La Camera, ritenuto che ogni parziale diminuzione della tassa costituisce violazioni dello Statuto, conferma il proprio voto del 7 luglio 1878.

Plebano svolge questo: La Camera, ferma nel proposito di abolire la tassa-macinato senza alterare la istituzione del bilancio, e ritenuto che sieno perciò indispensabili anzitutto le discussioni delle leggi per provvedimenti finanziari, delibera di prorogare di tre mesi tutti i termini stabiliti dalla Legge di abolizione della tassa macinato votata dalla Camera.

Spantigati svolge questo: La Camera, ferma nel proposito di arrivare alla più pronta abolizione della tassa-macinato mediante provvedimenti, che facciano salvo il pareggio del bilancio, passa alla discussione della Legge.

Nicotera svolge questo: La Camera lascia al Ministero la responsabilità del ritardo nella discussione di questa Legge dichiarasi ferma nel proposito di far convergere tutte le sue cure a procacciare la totale abolizione della tassa macinato senza turbare l'equilibrio del bilancio; dichiarasi inoltre convinta che in questo momento non si possano discutere i provvedimenti diretti a compensare la diminuzione del quarto della tassa sul primo palmento, ma che debbasi ciò nonostante assicurare fin d'ora alle classi più bisognose il beneficio derivante dall'abolizione del secondo palmento, commette al Governo di presentare i provvedimenti legislativi atti a dare aggio d'abolire gradatamente la tassa macinato senza nocumento della pubblica finanza, e intanto passa alla discussione della Legge votata dal Senato.

Miceli rinuncia a svolgere questo: « La Camera, ritenuto che il Senato variò radicalmente la Legge votata dalla Camera e stabilì un modo di riparto d'imposte assolutamente diverso, dichiara di rimaner ferma nel suo primo voto. »

Basetti Gianlorenzo svolge questo: « La Camera, affermando la sua esclusiva competenza in materia tributaria e il suo intendimento d'abolire la tassa Macinato, deplora la condotta del Ministero e passa alla discussione della Legge formulata dalla Commissione. »

Sella svolge questo: « La Camera, passa all' ordine del giorno puro e semplice sopra i diversi ordini motivati proposti. »

Oliva svolge questo: « La Camera, considerando che il Senato ha sostanzialmente respinto il progetto presentato dal Governo ed approvato dalla Camera, e che perciò avverasi la prescrizione dello Statuto secondo cui una legge rigettata da una Camera non può nella stessa sessione essere riprodotta, invita il Governo a presentare immediatamente un progetto per la sospensione della tassa sul Macinato nei limiti stabiliti il 7 luglio 1878, e alla sessione prossima ripresentare la medesima Legge. »

Alli Maccarini rinuncia a svolgere questo: « La Camera ritenendo che il Senato, accettando ora la sola soppressione della tassa sul secondo palmento si confermò alla volontà manifestata dalla Camera nel 7 luglio 1878, passa alla discussione degli articoli. »

Cairoli svolge questo: « La Camera, ferma nel volere la abolizione della tassa sul Macinato ed ammettendo intanto la proposta per quella del secondo palmento, e rimandando le altre disposizioni al bilancio preventivo del 1880 — passa alla discussione della Legge. »

Baccarini svolge questo: « La Camera passa all' ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati. »

Villa, desidera rimandare a domani lo svolgimento d' un suo ordine del giorno nel quale la Camera si dice ferma nel suo proposito dell' abolizione della tassa sul macinato e nella sua prerogativa in materia d'imposte, ma passa alla discussione del progetto presentato dalla Commissione. Non potendo però differire a domani la sua discussione vi rinuncia.

Zanardelli svolge questo: « La Camera, nello intendimento di mantenere le sue precedenti deliberazioni relative all' abolizione della tassa sul macinato e conseguirne la più sicura attuazione, passa alla discussione della Legge secondo le proposizioni della Commissione. »

Così terminato lo svolgimento degli ordini del giorno si espongono ancora da Romano Giuseppe i motivi di un suo controprogetto inteso a surrogare alla tassa sul Macinato una tassa personale di 43 milioni, da ripartirsi in ragione della popolazione di ciascun Comune.

Annunziasi infine una interrogazione di Colonna intorno alla soppressione della delegazione di Pubblica Sicurezza in Cattolica Eraclea e presentansi dal ministro Depretis i documenti diplomatici relativi alla questione Egiziana domandati ieri da Mingetti.

Senato del Regno. *Seduta del 2.*

Mezzanotte presenta il progetto sulle ferrovie ed i provvedimenti della Giunta liquidatrice, comunica la convenzione pel Monteceneri. È accordata l' urgenza al progetto sulle ferrovie.

La Famiglia reale partirà da Roma subito dopo definita la questione attuale.

— È esclusa l' ipotesi che il voto della Camera possa designare alla Corona gli onorevoli Sella e Nicotera quali successori dell' on. Depretis.

TELEGRAMMI

Londra, 1. Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali attribuisce al Sultano l' intenzione di unire le Reggenze di Tunisi e Tripoli, per istabilire per esse un' amministrazione unica.

Versailles, 1. *(Camera).* Bonchet in-pella sul sequestro della Lanterne.

Andrieux prefetto di polizia, dice che la Lanterne tende con malafede alla disorganizzazione della Prefettura di polizia.

Il ministro dell' interno dichiara che la condotta di Andrieux è regolare.

La Camera approva l' ordine del giorno puro e semplice.

Parigi, 1. Il *Pays*, in un articolo di Cassagnac, riconosce il Pincipe Vittorio come pretendente; invita il Principe Gerolamo ad acconsentire, non volendo egli stesso essere pretendente, nè volendo accettare l' eredità napoleonica di odio verso la Repubblica.

L' *Ordre* trova queste polemiche inutili; dichiara il Principe Gerolamo erede incontestabile dei diritti dei Napoleoni, e soggiunge: La questione di sapere se è pretendente è una questione bizantina.

Il *Moniteur* crede sapere che il Principe Gerolamo è fermamente deciso a non fare nessun atto d' ostilità alla Repubblica, a non presentarsi come pretendente, a non lasciare che il figlio Vittorio faccia alcun atto simile.

Tirnova, 1. L' assemblea dei notabili bulgari fu convocata per il 30 luglio onde prendere a notizia l' ascensione al Trono del Principe. Dopo il giuramento del Principe, l' assemblea verrà sciolta.

Costantinopoli, 1. All' arrivo del Principe Battemberg, il palazzo imperiale sarà circondato da truppe. Le Potenze non appoggiano i reclami della Grecia riguardo Giannina.

Brindisi, 2. Il Principe di Bulgaria è arrivato.

Alessandria, 2. Il nuovo Kedevi rinunziò alla metà della lista civile.

Nuova Yorck, 2. Il *New-Yorck Herald* propone al partito bonapartista di accettare la candidatura del colonnello Gerolamo Bonaparte di Baltimora, facendo osservare ch' è buon cattolico, e ricevette eccellente educazione militare.

Vienna, 2. Nelle elezioni al Consiglio dell' Impero nelle comuni foresi della Moravia i liberali perdettero il collegio di Littau, che elesse uno czeco.

La *Neue Freie Presse* calcola che i liberali abbiano sinora perduto 19 seggi.

ULTIMI

Costantinopoli, 1. Layard dichiarò se Mohamed Nedim diventasse granvisir, la Inghilterra cesserebbe dal sostenere la Turchia. Il Sultano rispose che autorizzò Mahmud a ritornare soltanto per compassione alla sua vecchiaia. Il giornale *Turquie* dice che la soppressione del firmano del 1873 non ha alcun effetto retroattivo; i diritti delle Potenze e dei loro nazionali restano rispettati. La Porta non ha ancora risposto agli ambasciatori riguardo alla rettifica delle frontiere greche. Credesi che accetterà il tracciato delle Potenze. Il Sultano spedì una nave a Tunisi per prendere 30 arabi che formeranno la sua guardia d' onore. Dicesi che la soppressione del firmano del 1878 indichi l' intenzione della Porta di cercare in Africa, collo ristabilire la sua sovranità sulle antiche provincie turche un compenso delle perdite in Europa.

Londra, 2. Il *Morning Post* ha da Berlino che il Governo tedesco richiamò i consoli di Cipro in seguito alla divergenze colle autorità inglesi. Il *Times* ha da Costantinopoli che havvi motivo di credere che le Potenze non trovansi d' accordo pelle raccomandazioni da farsi alla Porta riguardo alla rettifica delle frontiere greche. Se non si addivenisse ad un' accordo la mediazione fallirà. Il *Morning Post* poi ha da Berlino che la Porta ricusa di discutere sulla cessione di Janina.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 3. È smentita la probabilità di accordi fra l'on. Cairoli ed il Ministero. All'ordine del giorno Cairoli aderirono parecchi Deputati. Dissidj nella Destra. Deputati presenti 430. Confusione immensa; però il Ministero resterà in minoranza.

Berlino, 3. La *Corrispondenza Provinciale* dice che l' attitudine del partito e della stampa dei nazionali liberali costringerà necessariamente il Governo a cercare vie per ottenere i suoi scopi nazionali, così come fu necessario di fare nel 1872 allorchè avvenne la rottura del partito conservatore col Governo.

Costantinopoli, 3. La Porta decise di far condurre Mufild da Tasliza a Costantinopoli, di destituire il governatore generale di Scutari Husseinpascia.

Rigston (Giamaica) 2. Serii tumulti sono avvenuti nel porto Principe. Gli Insorti tirarono contro il Senato. I Senatori fuggirono. Vi è grande numero di feriti; i combattimenti continuano.

Vienna, 3. Nel ballottaggio del primo circondario di Vienna fu eletto l' avv. Hoster contro il ministro Gloser. Nei distretti rurali della Stiria furono eletti 8 conservatori e un liberale. I liberali perdettero due seggi. Le Camere di commercio di Boemia elessero 6 liberali. La Camera di Commercio di Linz elesse un liberale.

Berlino, 3. Nella Commissione doganale non fu ottenuto nessun risultato riguardo i diritti sul petrolio e caffè. Il Centro negozia un compromesso.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — 2 luglio 1879.

Qualità delle galette	Quantità di Chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Chilogrammi: parziale oggi pesate	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Massimo	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt' oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche . .	4071 55	437 35	4 60	5 35	4 88	5 26
Nostrane gialle e simili . .	78 10	—	—	—	—	6 15

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO (*)

All' Avvocato dott. d' Agostini Udine.

Il sig. Avvocato Ernesto d' Agostini sarà — per quanto mi dicono — eccellentissimo nel diritto amministrativo; ma a mio riguardo si è mostrato affatto ignaro delle cose, che si contengono nella Legge 26 Marzo 1848, da cui è regolata la stampa.

Ei mi ha fatto recapitare in mano, col mezzo dell' emerito signor Fortunato Soragna Regio Usciere di questo Tribunale, un pezzo di carta bollata con intimazione d' inserirla (dove ?) *a termini dell' artic. 43 della Legge sulla stampa*, come risposta all' articolo (quale ?) contenuto nell' *Esaminatore* dei 12 di Giugno 1879 N.° 5.

Ebbene, fino a più chiare e legali ingiunzioni, non voglio proprio accontentare quel signore amico del sullodato Regio Usciere, e preferisco, se gli piace, fargli apprendere in Tribunale, che l' articolo 43 della Legge sulla stampa non ha punto a che fare colla carta bollata da lui mandatami.

Con che prego il Signore che lo tenga nella sua santa custodia.

Prof. **Gio. Vogrig**
direttore dell' *Esaminatore.*

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella imposta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

ACQUA DI MARE

A DOMICILIO

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del FRACCHIA a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artifiziali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, traendola dal PORTO LIGNANO località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell'acqua di mare resta fissato alla

FARMACIA ALLA FENICE RISORTA

dietro il Duomo, a cominciare dal 1 Luglio prossimo venturo ai seguenti prezzi:

Per 1 bagno It. L. 3.
Per 12 bagni It. L. 33.

Per fanciulli prezzi da convenirsi.

BOSERO e SANDRI.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi **15**

all'ingrosso » **12**

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE — VIA CAVOUR

CAMILLO MONTICO

VIA CAVOUR — PIANOFORTI E DI ORGANI

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante sita in Via della Posta — angolo Lovaria — si pregia rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3, trimestrali L. 5.50 senza deposito, semestrali L. 10). — Dà libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di dilettevole ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 *luglio* 1879.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.